



ALLEGATO A alla Dgr n. 1687 del 24 settembre 2013

pag. 1/18

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 420 del 03/07/2013

Oggetto: Eusebio Energia S.p.A. – Rinnovo concessione idroelettrica impianto idroelettrico Richellere – Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) – Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09.

PREMESSA

In data 29/09/2010 la società Eusebio Energia S.p.A ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e di quanto disposto dalle D.G.R.V. n. 308 del 10/02/2009 e n. 327 del 17/02/2009, acquisita con prot. n. 510314/45.07 E.410.01.1

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 16/02/2011, sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Recoaro Terme (VI). Il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 24/02/2011 presso l'aula consiliare del Comune di Recoaro Terme.

Entro i termini non sono pervenuti pareri ed osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Fuori termine sono pervenute le osservazioni (prot. n. 608114 del 30/12/2011) ed il parere (PEC: prot. n. 283589 E.410.01.1 del 03/07/2013), di cui al D.Lgs. 152/2006, formulati dalla Provincia di Vicenza.

In data 17/05/2011 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento.

Con nota prot. n. 261086 del 31/05/2011 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno richiesto alla società Eusebio Energia la trasmissione della documentazione ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica con le modalità previste dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici.

In data 12/10/2011 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot. 0015550 del 30/08/2011, acquisito dagli uffici dell'UC VIA con prot. n. 473157 E.410.01.1.

Con nota prot. n. 296965 del 21/06/2011 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso copia della relazione paesaggistica alla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio al fine di acquisire un parere in merito e con prot. n. 359520 del 27/07/2011 la Direzione Urbanistica e Paesaggio ha espresso il proprio parere favorevole.

In data 24/07/2012 la società Eusebio Energia S.p.A. ha presentato integrazioni spontanee presso gli uffici dell'UC VIA, acquisite con prot. 341637 E.410.01.1

Con nota prot. n. 155772 del 11/04/2013 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso copia aggiornata della relazione di incidenza ambientale all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale – al fine di acquisire un parere in merito e con protocollo n. 251415 del

12/06/2013, parere n° 124/2013, la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso il proprio parere favorevole con considerazioni.

Con nota prot. n. 200348 del 13/05/2013, acquisita dagli uffici dell'Unità Complessa VIA il 20/05/2013, l'Unità Periferica Genio Civile di Vicenza ha trasmesso il parere favorevole dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.

Con nota prot. 265512 del 21/06/2013 il Servizio Forestale di Vicenza ha comunicato che non sussiste alcun adempimento di propria competenza per il progetto in questione.

1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Originariamente con R.D. n° 7096 in data 15 gennaio 1942 veniva prorogato a tutto il 31 gennaio 1977 alla ditta Società Anonima Filatura Lana a Pettine Gaetano Marzotto & Figli il diritto di derivare dalle Valli Lora, Creme e Vaio Pelegatta in comune di Recoaro Terme, moduli massimi 2,90 e medi 2,00 di acqua atti a produrre sul salto di 167,00 m la potenza nominale media di 328,96 kW, nella centrale denominata Agni, sita in località Gattera di Sopra del citato Comune.

Con il Decreto n. 3 del 24.01.1992 dal Dirigente del Genio Civile di Vicenza la concessione era successivamente rinnovata con le medesime caratteristiche. Il rinnovo della concessione veniva concesso per anni 30 decorrenti dal 01.02.1977 e subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare di Concessione in data 18.12.1991 n° 957 di Repertorio.

A seguito dell'istanza di subentro del 16 dicembre 2003, con Decreto n° 48 del 19.02.2004, rilasciato dal Genio Civile di Vicenza la concessione è stata volturata a favore della Eusebio Energia S.p.A.

In data 23.01.07 la ditta concessionaria presentò richiesta di rinnovo.

La valle dell'Agno, sita all'estremità orientale del settore vicentino dei Lessini, penetra profondamente verso nord sino al complesso nodo delle Piccole Dolomiti e più precisamente al Gruppo della Carega dalle cui pendici meridionali trae origine. Poco a monte di Recoaro Terme, l'alta valle dell'Agno si biforca nel ramo di Lora a ovest e di Campogrosso, a nord.

Lo stato attuale delle opere e dei manufatti non differisce da quanto concesso con il Decreto di rinnovo della concessione n. 3 del 24.01.1992 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza.

L'impianto idroelettrico di Agni-Richellere è ubicato nel Comune di Recoaro Terme in Provincia di Vicenza. Esso viene alimentato dalle acque dei Torrenti Lora, Pelegatta e Creme oltre ai deflussi scaricati dalla centrale di Gazza.

La derivazione ha inizio sul Torrente Pelegatta (opera presa su valle Pelegatta); le acque derivate da questo torrente si uniscono a quelle derivate poi dal Lora (opera presa su valle Lora); a seguire il canale di derivazione riceve i deflussi scaricati dalla centrale Gazza e alcune centinaia di metri dopo riceve le acque derivate da valle di Creme, in prossimità dall'abitato di Bise (opera di presa su Val di Creme); a seguire le acque vengono convogliate dal canale nella camera di carico; da questa, tramite condotta forzata, arrivano alla centrale.

Il percorso delle acque di derivazione (con le relative opere connesse) può essere così sinteticamente riassunto :

1. Opera presa T. Pelegatta
2. Opera presa T. Lora e scarico centrale Gazza
3. canale di derivazione
4. canale prende il contributo dell'opera di presa Val di Creme
5. vasca di carico e sgrigliatore
6. condotta forzata
7. centrale Agni- Richellere

Va opportunamente posto in evidenza che tale ultimo impianto rientra a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto corso del Torrente Agno, che utilizza le acque derivate dai Torrenti Agno, Lora, Creme e Richellere, Rotolon Frizzi e Torrazzo.

Descrizione degli interventi

Dal punto di vista progettuale non sono previste sostanziali modifiche dell'impianto che esulino dalla normale manutenzione dello stesso.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1687 del 24 settembre 2013**

Per cui gli interventi previsti a seguito della richiesta di rinnovo della concessione sono limitati esclusivamente a quelli di mitigazione degli impatti, così come presentati negli elaborati progettuali relativi allo SIA.

In particolare, sono stati programmati interventi puntuali presso l'opera di presa e riguardano sostanzialmente il rilascio del Deflusso Minimo Vitale.

Tabella riassuntiva dei principali parametri dell'impianto Agni – Richellere:

Superficie bacino imbrifero torrente Agno	Km ²	31,5
Superficie bacino imbrifero residuo per la derivazione	Km ²	9,8
Quota di presa Pelegatta	m s.l.m.	848,94
Quota di presa Creme	m s.l.m.	848
Quota di presa Lora	m s.l.m.	844,1
Volume vasca di carico coperta	m ³	
Quota sfioratore vasca	m s.l.m.	838,25
Quota turbina	m s.l.m.	671,89
Quota pelo libero inferiore (in centrale)	m s.l.m.	670,48
Salto nominale	m	167,77
Lunghezza canale di adduzione interrato	m	4900
Lunghezza totale condotta	m	300
Diametro condotta	mm	610
Portata media nominale	l/s	200
Potenza nominale media	kW	328,96
Portata massima derivabile	l/s	290
DMV	Val Creme	13,4
	Valle Pelegatta	10,8
	Valle Lora	15
	Tot	39,2
Producibilità massima annua alla portata di concessione	kWh/anno	
Producibilità media annua attesa	kWh/anno	2.632.000,0 0

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Negli elaborati presentati dal Proponente vengono presi in considerazione le normative regionali, comunali e provinciali e il quadro dei vincoli che insistono sull'area interessata.

Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento segnala la presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico ed evidenzia aree di tutela paesaggistica.

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP)

Il Piano segnala la presenza di diverse nicchie di frana non attive con relative zone di accumulo, di conoidi alluvionali non attivi e di zone a differente pericolosità geologica che interessano parte del tracciato dell'opera già in essere oltre che la presenza di siti di importanza comunitaria, che interessano una parte del tracciato dell'opera già in essere ed i core area. L'intera area di studio rientra infine in zona di ammortizzazione o transizione.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Secondo quanto previsto dall'art. 40 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, il Deflusso Minimo Vitale viene definito sulla base della superficie di bacino sotteso, applicando un contributo unitario pari a:

- 4 l/s/kmq per bacini di superficie sottesa inferiore o uguale a 100 kmq;
- 3 l/s/kmq per bacini di superficie sottesa superiore o uguale a 1000 kmq;
- il valore interpolato tra i precedenti per estensioni intermedie dei bacini sottesi.

In questo studio, per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, è stato applicato un contributo unitario pari a 4 l/s/kmq in quanto la superficie di bacino sotteso risulta avere dimensioni inferiori a 100 kmq.

Piano Assetto (PAI)

Il PAI, relativamente al tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità.

Piano regolatore generale (PRG)

Secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Recoaro l'impianto idroelettrico Agni - Richellere è situato interamente all'interno di una zona soggetta a "divieto per pendenza" relativamente allo spandimento dei liquami così come indicato anche nella tavola 7 del PTP della Provincia di Vicenza. La condotta inoltre attraversa numerose aree classificate come "Zona agricola E1 (alpina e forestale)" e alcune aree individuate come "Fascia di rispetto stradale".

Piano di zonizzazione acustica (PZA)

La centrale idroelettrica di Agni è ubicata nel Comune di Recoaro che si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio. La centrale è inserita in una zona di classe I. Le abitazioni più vicine di contrada Ronchi si trovano a circa 280 m di distanza oltre il bosco, lungo la strada.

La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni per tutto l'anno.

Piano Energetico Nazionale (PEN)

Il mantenimento in esercizio della centrale idroelettrica di Richellere si inserisce tra gli obiettivi delle norme in materia: il rinnovo di concessione si pone l'obiettivo di continuare lo sfruttamento ai fini idroelettrici e produttivi, delle acque attualmente derivate, che comporta inoltre un'alternativa e un risparmio di energia prodotta da fonte fossile con conseguente minore emissione di CO₂ in atmosfera.

Habitat e rete Natura 2000

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1687 del 24 settembre 2013**

pag. 5/18

Nella zona interessata dallo studio è presente il sito Natura 2000 IT3210040 “Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine” che rappresenta un SIC ed una ZPS.

Il sito si sviluppa tra le province di Verona e Vicenza, nei comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo, Roverè Veronese e Selva di Progno, nel veronese, e in quelli di Arsiero, Crespadoro, Laghi, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, Santorso, Schio, Valli del Pasubio e Velo d’Astico nel vicentino.

Secondo quanto riportato nella Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza Ambientale (Allegato A della DGR. 3173 del 10 ottobre 2006), risulta necessaria l’elaborazione di uno studio di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Il sito si sviluppa su una superficie di 13.872 ettari, con un’altezza compresa tra i 345 e i 2166 m s.l.m. e situato nella regione biogeografia Alpina tra le province di Verona e Vicenza, nei comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo, Roverè Veronese e Selva di Progno, nel veronese, e in quelli di Arsiero, Crespadoro, Laghi, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, Santorso, Schio, Valli del Pasubio e Velo d’Astico nel vicentino. Si tratta di un ambiente tipicamente alpino-dolomitico, caratterizzato da diversi piani altitudinali e da fasce di vegetazione diversificate a seconda dell’altimetria e dell’esposizione.

Dai boschi di latifoglie caratterizzanti i versanti pedemontani delle vallate principali, si sale in quota fino ad incontrare le formazioni pascolive montane e altimontane, sviluppate sugli altopiani, e, a quote più elevate, lembi di vegetazione rupicola tipica delle pareti rocciose e dei ghiaioni calcarei. Le valli adiacenti al Massiccio del Pasubio e ai Lessini vicentini godono di un’estensione altitudinale tale da creare una larga varietà di ambienti a seconda anche dell’orientamento delle stesse.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete escursionistica e sentieristica, strutture per l’attività sportiva e ricreativa, calpestio della vegetazione e raccolta di esemplari floristici di pregio), ad alcune pratiche agro-forestali (piantagioni artificiali, pulizia sottobosco, abbandono dei sistemi floristici di pregio) e all’attività estrattiva.

Per quanto riguarda l’analisi delle presenze faunistiche nel sito di intervento e nel territorio circostante, la documentazione consultata si compone principalmente degli Atlanti faunistici Provinciali e Regionali a oggi pubblicati nonché la Carta Ittica della Provincia di Vicenza e successivi monitoraggi.

Le liste ottenute rispecchiano la tipologia di territorio della Valle dell’Agnò ovvero un ambiente montano caratterizzato dalla presenza di una stretta valle entro cui scorre l’omonimo torrente e da contesti fortemente urbanizzati che si sviluppano soprattutto nelle aree del territorio più favorevoli.

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Come già evidenziato, lo stato attuale delle opere e dei manufatti non differisce da quanto concesso con il Decreto di rinnovo della concessione n. 3 del 24.01.1992 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza.

L’impianto sito in località Gattera di Sopra, nel comune di Recoaro Terme, è ad acqua fluente e viene alimentato dalle acque dei torrenti Lora, Creme e Pelegatta; riceve inoltre i deflussi scaricati dalla centrale di Gazza, di proprietà di Eusebio Energia S.p.A..

La derivazione ha inizio sul torrente Pelegatta dove sono presenti una briglia in alveo e, in sponda destra, le opere di derivazione costituite da una bocca di presa munita di paratoia piana di intercettazione.

Poco a valle della presa il canale di derivazione riceve i deflussi scaricati dalla centrale di Gazza nonché i deflussi derivati dal torrente Lora; sono inoltre presenti organi di scarico e dissabbiamento.

Le opere di presa sulla valle Lora sono costituite da una briglia in muratura in alveo e sul lato destro da una bocca di presa munita di griglia e paratoia piana di intercettazione.

A valle della captazione è collocata una piccola camera sghiaiatrice dotata di organi di scarico.

Le portate derivate sono immesse nel canale di derivazione che, come già espresso, diparte dalla presa sul torrente Lora.

In Val di Creme è presente un’opera di presa costituita da una briglia in alveo dove, sul lato orografico sinistro, è collocata la bocca di presa, uno sfioratore e gli organi di scarico. Poco a valle è ubicata una modesta vasca sghiaiatrice, dotata di paratoia di scarico, da dove diparte il canale adduttore il quale immette i deflussi derivati nel canale di derivazione dell’impianto.

Tale canale, a pelo libero, risulta completamente interrato e si sviluppa per una lunghezza di circa 4.900 m. Al suo termine l’acqua si immette nella camera di carico munita di sfioratore, sgrigliatore e organi di scarico.

A valle dello sgrigliatore ha inizio la condotta forzata, costituita da un tubo d'acciaio, avente un diametro di 610 mm e uno sviluppo di circa 300 m, che convoglia le acque direttamente in centrale.

Il salto utile netto risulta pari a 167,77 ml..

Lo scarico delle acque utilizzate per la produzione idroelettrica avviene mediante il convogliamento delle stesse all'interno di una vasca sghiaiatrice che costituisce l'opera di presa della centrale idroelettrica denominata Bruni, sempre di proprietà della Ditta Eusebio Energia S.p.a. e collocata più a valle in località Bruni del Comune di Recoaro Terme.

Alternative di progetto

Riguardo alle possibili alternative di progetto, il Proponente ha sviluppato le considerazioni che vengono di seguito riportate.

Analisi delle alternative

Va evidenziato come l'impianto sia esistente da decine d'anni e presenti la medesima configurazione originaria, fatti salvi gli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo.

Da quanto sopra, il Proponente ritiene che l'unica alternativa ipotizzabile sia la dismissione dell'impianto.

Tale ipotesi – se posta in essere, comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili che prevedono l'incentivazione della realizzazione di impianti da fonti rinnovabili comportando una significativa riduzione della produzione già in essere.

Dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata da canoni pari a € 8.638,48 con conseguente ulteriore minor entrata a favore delle amministrazioni locali derivata dall'applicazione dei canoni previsti dall'art.9 del Disciplinare di concessione Rep. n.957 del 18.12.91.

Gli obblighi previsti dal medesimo Disciplinare comporterebbero, ai sensi dell'art.7, il passaggio alla Regione, o la rimozione delle opere costruite in alveo.

Il Proponente ritiene importante rilevare come, in una tale ipotesi di dismissione, verrebbe meno l'importante funzione di presidio delle Valli Creme, Pelegatta e Lora, ove sono ubicate le opere di presa e l'opera di adduzione, che oggi viene garantita dalla costante manutenzione e vigilanza delle opere in alveo e delle vie di accesso; tale funzione è svolta dal personale tecnico della Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate.

Tale funzione assume particolare importanza in occasione di eventi meteorici estremi, ma esplica i suoi effetti in virtù della costante manutenzione delle strutture, che contribuisce in maniera fondamentale, al monitoraggio ed al controllo di eventuali fenomeni di dissesto in prossimità delle opere in alveo.

Alla luce degli aspetti sopra evidenziati, dalle risultanze del presente studio si ritiene di poter concordare con quanto sostenuto dal Proponente riguardo agli effetti negativi che una eventuale chiusura dell'impianto comporterebbe.

Regolazione e controllo dell'impianto

L'impianto idroelettrico Agni-Richellere è in buona parte automatizzato. La mancanza di automatismi alle opere di presa è sopperita dalla completa autoregolazione del livello del bacino di carico in funzione delle portate derivate.

Le traverse delle opere di presa hanno ciglio sfiorante: le portate eccedenti la capacità di derivazione delle opere di presa sfiorano sopra la testa della traverse stessa, defluendo direttamente nell'alveo del torrente; la vasca di carico posta a monte della condotta forzata è dotata di sfioratore.

Il livello nella vasca di carico è invece mantenuto costante attraverso un misuratore di livello che comanda l'apertura o la chiusura della turbina.

NELLE INTERGAZIONI FORNITE SPONTANEAMENTE

dal Proponente in data 27/06/2012 sono stati forniti ulteriori elementi di valutazione di seguito esposti.

Stato attuale

Lo stato attuale non differisce dal Decreto di rinnovo concessione n.3 del 246.01.1992 rilascia da Genio Civile Vicenza.

Di seguito sono riportate sinteticamente le opere relative ad ogni singola opera di presa:

Opera di presa Valle Lora

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1687 del 24 settembre 2013**

pag. 7/18

La derivazione ha inizio su torrente Lora e le opere sono:

- briglia in alveo
- in sponda dx: bocca di presa con paratoia piana
- è presente un tubo per il rilascio del DMV (come descritto nel SIA), **DMV= 15 l/s**

A valle della presa, il canale di derivazione riceve i deflussi scaricati da centrale di Gazza e dal torrente Pelegatta; inoltre sono presenti organi di scarico e dissabbiamento, a seguire l'acqua prosegue il suo percorso fino alla centrale.

Opera di presa Pelegatta

La derivazione e le opere sono:

- briglia murata in alveo
- in sponda destra: bocca di presa munita di griglia e paratoia piana di intercettazione
- **DMV 10,80 l/s** (da SIA)

A valle della captazione l'acqua viene immessa nella camera sghiaiatrice, il flusso procede verso canale di derivazione, a seguire si trova la presa su torrente Lora e infine l'acqua viene convogliata in centrale.

Opera di presa Creme

La derivazione e le opere sono:

- briglia in alveo
- bocca di presa + sfioratore + organi di scarico
- tubo per rilascio **DMV 13,40 l/s** (da SIA)

A valle si trovano la vasca sghiaiatrice e la paratoia di scarico, a seguire l'acqua viene convogliata nel canale adduttore, nel canale di derivazione interrato (4900 ml), nella camera di carico con sfioratore e organi di scarico, per proseguire a valle nella condotta forzata in acciaio diam=610 mm, l=300 ml, infine viene portata fino alla centrale (ubicata in sponda sx del torrente Richellere).

Dalla centrale lo scarico delle acque utilizzate per la produzione idroelettrica in vasca sghiaiatrice diventa/coincide con opere di presa per centrale Bruni, **DMV totale = 39,20 l/s**

Stato di progettoSoluzione alternativa per il rilascio del DMV

Nelle integrazioni la soluzione alternativa progettata è la seguente: realizzare delle soglie ribassate in corrispondenza delle traverse di sbarramento e garantire in questo modo il transito delle portate di rispetto senza che le stesse vengano deviate dal corso d'acqua.

Idraulica delle soglie sfioranti

La soluzione proposta prevede la realizzazione di soglie ribassate sulle traverse di sbarramento per garantire il rilascio delle portate di rispetto.

Il principio base della proposta progettuale prevede di creare una “ostruzione” a valle della griglia di presa in modo che la corrente in arrivo dal corso d'acqua abbia una via preferenziale per il transito in alveo del DMV.

Caratteristiche di dettaglio relative ad ogni opera di presa.

- Opera di presa su Valle Lora: la presenza del tubo di rilascio del DMV garantisce continuità idraulica del corso d'acqua e la portata non viene derivata dall'alveo, quindi si conferma quanto detto nel SIA.
- Opera di presa Pelegatta: la proposta di progetto prevede una soglia ribassata sulla traversa e una paratoia a ventola lungo canale di adduzione con DMV pari a 10,80 l/s.
- Opera di presa Creme: si confermano le ipotesi del SIA. Nelle integrazioni si conferma di non prevedere una soglia ribassata perchè il torrente è soggetto ad alluvioni e colate detritiche quindi la costruzione di una paratoia comporta rischio di intasamento. Quindi si ritiene la migliore soluzione quella in cui il DMV viene rilasciato da tubi con ingresso a 30 cm dal fondo con dimensionamento calcolato a condizione di battente minimo della vasca. Il DMV è rilasciato mediante parziale apertura di paratoia di scarico.

In sintesi :

- opera presa Lora: prevede un tubo a 30 cm dal fondo
- opera presa Creme: prevede un tubo a 30 cm dal fondo

- opera di presa Pelegatta: prevede la realizzazione di soglia ribassata su briglia.

Misuratore dei livelli delle ghiaie

Non viene installato in quanto non ritenuto necessario.

Rilevamento portate derivate e portate in alveo

La misurazione delle portate derivate e delle portate in alveo avviene attraverso la seguente strumentazione:

- misura delle portate derivate: rilevata da strumento ad ultrasuoni installato lungo la condotta
- misura della portata del DMV delle opere di presa: sia per Creme che per Pelegatta sono difficili da rilevare perchè in zone isolate. La ditta propone di segnare con indicazioni inamovibili il livello idrico.
- misura della portata in alveo: la ditta esprime l'intenzione di affidarsi ai dati della più efficiente stazione ARPAV. La ditta propone di fornire il suo contributo installando dei sensori di misura delle portate lungo i canali di derivazione e condotte forzate. A questo proposito la Commissione invece dispone di provvedere all'installazione di un misuratore di portata in alveo su indicazione di ARPAV, in quanto la stazione di via Obante ha caratteristiche idonee alla misura delle portate di piena, meno per quelle di magra; inoltre il punto di misura è sul torrente Agno, lo scarico della centrale Richellere è su immissario in destra orografica.

Aggiornamento dati idrometrici

I dati sono stati rilevati da stazione di misura lungo il torrente Agno. La stazione posta in centro a Recoaro Terme fornisce dati solo fino al 2007, la nuova stazione ARPAV sul ponte di via Obante non tiene conto delle portate derivate da centrale Margherita (comunque il deflusso sul canale di derivazione della centrale Margherita è iniziato solo nel 2012). Date tali premesse, si conferma quanto già riportato nel SIA.

Correlazione tra il deflusso naturale e le portate, Dmv e modulazione delle portate

Negli elaborati di progetto viene riportato un grafico che evidenzia il confronto tra deflusso naturale e le portate.

Dalla analisi di tale elaborato si evince che non tutta l'acqua viene deviata ma solo la quota di concessione ed il rimanente defluisce liberamente nel corso d'acqua. E' sempre presente una modulazione naturale delle portate fluente ad eccezione dei limitati giorni (circa 80) in cui in alveo si ritrova solo il DMV (=mesi meno piovosi estivi ed invernali).

Adeguamento progettuale al rilascio del DMV

Gli interventi prevedono la realizzazione di:

- soglia ribassata per permettere il transito delle portate di rispetto del DMV: per eventuale incremento del DMV basta agire su altezza della panconatura;
- paratoia a ventola che garantisce il rigurgito delle portate in arrivo da monte: agendo sull'inclinazione si può modulare la portata rilasciata in alveo ed inoltre adeguare la portata di DMV a future prescrizioni;
- installazione di un'asta graduata a lato della soglia ribassata: permette la verifica del livello idrico sulla soglia ai fini della verifica del rilascio.

Qualità delle acque superficiali

Sia sul torrente Pelegatta che sul torrente Agno di Lora e sul torrente Creme i risultati delle analisi definiscono la qualità delle acque come ottima.

Sorgenti e torrenti laterali

Dall'analisi degli elaborati si può evidenziare che nell'Alta Valle dell'Agno sono presenti 10 centrali nei Comuni di Recoaro e Valdagno.

In Comune di Recoaro in particolare sono presenti le centrali: Agni-Ricchellere, Bruni, Frizzi, Margherita, Ponte Verde, Facchini.

Per la centrale Agni Richellere: le prese sono in Val di Creme, Val Pelegatta e in Valle Lora.

Il deflusso è integrato da sorgenti non captate e sorgenti Creme e Anghebe (entrambe con portata minima $Q_{min} = 10l/s$). Il torrente Agno è alimentato anche da corsi in sx idrografica (esempio sorgente Tezze Rosse

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1687 del 24 settembre 2013**

pag. 9/18

($Q_{min} = 20 \text{ l/s}$) e da altri corsi di valli laterali ma portate intermittenti non quantificabili.

Materiale movimentato

Gli interventi di progetto non comportano la movimentazione di materiale.

Passaggi artificiali per pesci

Per quanto riguarda il torrente Agno è stato eseguito un sopralluogo nel 2005 in cui si evidenziava l'inutilità della realizzazione di PAP data la frammentazione del corso d'acqua per la presenza di numerose briglie.

La presenza di un tale numero di briglie rende vana la possibilità di compiere spostamenti alla fauna ittica nel corso d'acqua principale, ma anche negli affluenti laterali che, in generale, sono disseminati di briglie di contenimento o di opere di presa. La condizione fisica degli alvei rende pertanto poco significativa la realizzazione dei PAP in questo contesto almeno fino a quando sussisterà una frammentazione così spinta della continuità fluviale dovuta ai lavori che sono stati fatti tra la fine del secolo XIX e l'inizio del secolo scorso (soprattutto negli anni '30) per contenere l'impeto delle piene sul T. Agno che spesso si accompagnavano a disastrose colate detritiche.

Sorgenti e torrenti laterali

Come ricordato, nell'Alta Valle dell'Agno sono presenti 10 centrali e, nel Comune di Recoaro, in particolare, le centrali sono: Agni-Ricchellere, Bruni, Frizzi, Margherita, Ponte Verde, Facchini. Per la centrale Agni Ricchellere le prese sono ubicate in Val di Creme, in Val Pelegatta e in Valle Lora.

Dall'analisi degli elaborati riguardanti l'idraulica, si può evidenziare come i deflussi siano integrati dalle portate provenienti da sorgenti non captate e sorgenti Creme e Anghebe (entrambe con portata minima $Q_{min}=10 \text{ l/s}$). Il torrente Agno è alimentato anche da corsi in sinistra idrografica (esempio sorgente Tezze Rosse $Q_{min} = 20 \text{ l/s}$) e da altri corsi di valli laterali ma portate intermittenti non quantificabili.

Materiale movimentato

Gli interventi non comportano la movimentazione di materiale.

Qualità dei popolamenti ittici

Visti i Piani di immissione ittica formulati dall'Amministrazione Provinciale è sconsigliato provvedere a modifiche dei ripopolamenti nell'area di studio.

Sistema di scarico delle acque turbinate

Lo scarico avviene tramite un breve canale a pelo libero con recapito diretto nella vasca di alimentazione della centrale Bruni.

Impatto acustico

Confermati gli esiti e le valutazioni presenti nel SIA.

2.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In sintesi il quadro delle componenti ambientali analizzate dal Proponente comprende:

A. Componente Chimico-fisica:

A A A. Atmosfera: Clima e Qualità dell'aria

A A B. Idrosfera: Ambiente idrico

A A C. Litosfera: Suolo e sottosuolo

B. Componente Biotica:

B A A. Biosfera: Flora e vegetazione, Fauna, Ecosistemi terrestri e Sistema idrobiologico

C. Componente Fisica

C A A. Agenti fisici

D. Componente Estetico-culturale:

D A A. Paesaggio e beni culturali

E. Componente Socio-economica:

E A A. Salute e benessere

Atmosfera

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica in oggetto di studio non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc).

Componente idrica, Idrologia

L'impianto idroelettrico Richellere è alimentato dai deflussi dei torrenti Lora, Creme e Pelegatta e dalle portate scaricate dalla centrale di Gazza di proprietà della stessa Eusebio Energia spa. Il bacino imbrifero complessivo sotteso è di 9,8 km².

DMV Val Creme = 4 [l/s kmq] x 3,35 [kmq] = 13,40 l/s

DMV Valle Pelegatta = 4 [l/s kmq] x 2,70 [kmq] = 10,80 l/s

DMV Valle Lora = 4 [l/s kmq] x 3,75 [kmq] = 15,00 l/s

DMV totale 39,20 l/s

Il sistema è strutturato in modo tale che, pur non variando le portate massime derivabili dall'opera di presa, sia possibile esercire la derivazione esclusivamente in caso di portata in alveo superiori il valore di DMV.

Solo ed esclusivamente in questo caso, infatti, la centrale potrà derivare le portate in eccedenza.

Come facilmente intuibile, quindi, il rilascio del deflusso minimo vitale comporterà nei periodi di minor portata, una riduzione della produzione idroelettrica.

La mancata produzione conseguente all'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni del Piano di Tutela delle Acque, in merito al rilascio del deflusso minimo vitale, può quindi stimarsi sull'ordine di circa 88.000 kWh annui.

Qualità delle acque superficiali

L'analisi ha consentito la determinazione delle caratteristiche idrobiologiche del torrente Agno.

L'indagine ha inoltre interessato le principali componenti biotiche ed abiotiche che determinano la qualità degli ambienti fluviali. Sono stati infatti presi in considerazione la qualità biologica delle acque e la struttura della comunità macrozoobentonica.

- Indagine sulla qualità biologica delle acque (I.B.E.) e indagine sui livelli trofico funzionali della comunità macrobentonica: il rapporto tra l'abbondanza degli EPT taxa e quella totale è alto, confermando che la comunità è indicativa di buona qualità.
- Indagine sulla qualità chimico-fisica e microbiologica della acque: il livello di inquinamento (L.I.M.) espresso dai macrodescrittori è il Livello 2 che corrisponde ad un giudizio di qualità buono.
- Lo stato ecologico (S.E.C.A.): lo stato ecologico rilevato dalle stazioni rientra in classe 2, che corrisponde ad un giudizio di qualità buono, indicativo di un ambiente con leggeri sintomi di alterazione.

Acque sotterranee

Gli acquiferi di subalveo contraddistinguono le parti montane delle valli del Chiampo e dell'Agno, fino al loro sbocco pedecollinare nelle aree di pianura.

In tutta la zona infravalliva si esplicano importanti scambi idrici tra i corsi d'acqua prevalentemente disperdenti a causa della granulometria ghiaiosa delle alluvioni componenti il subalveo e l'acquifero sottostante, definibile come acquifero non confinato. La zona ivi descritta viene comunemente denominata dal punto di vista geoidrologico come "Alta Pianura".

Dal punto di vista invece prettamente litologico sussistono evidenze di differenziazione tra i diversi settori, riconducibili alla tipologia delle rocce madri, che talora appaiono molto diversificate sui fianchi delle valli o presso le dorsali.

Suolo e sottosuolo

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1687 del 24 settembre 2013**

pag. 11/18

In riferimento alla “Carta delle Unità geomorfologiche del Veneto” (1987), l’area in esame si ubica nel settore vallivo e in particolare insiste sui depositi fluviali della pianura recente impostati sui rilievi montani infra-dolomiti con forme prevalenti a modellamento dolce.

La morfologia dei fianchi destro e sinistro dell’alta valle del T. Agno (con tutte le vallecole che si affacciano su di essa) appare relazionata con l’assetto delle formazioni rocciose e delle direttrici tettoniche.

Poiché non sono previsti ampliamenti dell’impianto è possibile stimare un impatto complessivo nullo delle azioni di progetto sull’atmosfera.

Vegetazione e flora

L’impianto idroelettrico Agni - Richellere è situato sulla sponda sinistra del torrente Richellere che confluisce direttamente nell’Agno.

Tale territorio è caratterizzato da una forte presenza antropica che nei secoli ha sfruttato e modificando profondamente i versanti montani e collinari nonché lo stesso alveo a fini abitativi ed industriali. Tale profonda modificazione ha comportato un impoverimento dell’ambiente torrentizio ed una degradazione della qualità dell’acqua propagandosi anche lungo i versanti dei pendii con un’alterazione della vegetazione presente.

Fauna*Fauna ittica*

Il popolamento ittico nel T. Agno è composto prevalentemente dalla trota fario. Le caratteristiche ambientali a monte della derivazione non permettono uno sviluppo ottimale del popolamento ittico che risulta strutturato in 3 classi d’età con valori di biomassa e densità contenuti.

In tutta l’area vengono periodicamente effettuate immissioni di trotelline di fario sia da parte delle locali associazioni di pescatori, nell’ambito dei progetti di gestione della Amministrazione provinciale di Vicenza, sia come obblighi ittiogenici da parte di Veneto Agricoltura.

Fauna superiore

Le liste ottenute rispecchiano la tipologia di territorio della Valle del Chiampo, ovvero un ambiente montano caratterizzato dalla presenza di una stretta valle entro cui scorre l’omonimo torrente e da contesti fortemente urbanizzati.

Paesaggio

L’impianto in esame è in esercizio da quasi un secolo ed ha mantenuto, mediante interventi conservativi, le medesime caratteristiche originarie.

L’attuazione degli interventi legati al rinnovo della concessione sono rappresentati esclusivamente da interventi di carattere gestionale legati alla necessità di provvedere al rilascio del Deflusso Minimo Vitale, per cui sono da escludere modifiche dell’attuale configurazione dell’impianto.

In particolare si evidenzia come non si renda necessario la realizzazione di infrastrutture, quali edifici, linee elettriche aeree, strade, in quanto tutte le opere saranno conservate nell’attuale configurazione.

Il mantenimento delle strutture contribuisce a preservare i segni della storica presenza di opifici, di cui le centrali di produzione idroelettrica, rappresentando l’unica possibilità di alimentazione garantendo così la conservazione di un segno ormai storico della trasformazione e modellazione del paesaggio della vallata conseguente alle attività antropiche.

Rumore

Dagli elaborati progettuali risulta che, per quanto attiene all’inquinamento acustico prodotto dalla centrale idroelettrica, i limiti assoluti di emissione ed immissione ed i limiti differenziali previsti dalla zonizzazione comunale per le abitazioni più vicine vengono rispettati.

Infatti il livello di emissione presso le case è così basso per cui a qualsiasi livello di rumore residuo la centrale idroelettrica non rappresenta un disturbo.

Campi elettromagnetici

Il valore del campo magnetico prodotto, anche nell'ipotesi più cautelativa, è sempre al di sotto dell'obiettivo di qualità stabilito dal DPCM 08/07/2003, che disciplina, a livello nazionale, l'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz).

Aspetti socio-economici

Gli effetti sugli aspetti socio economici, determinati dall'esercizio dell'impianto, possono essere considerati, pur se di limitata importanza, positivi.

Si consideri anche il contributo alla conservazione del territorio ed alla limitazione di fenomeni di dissesto idrogeologico, garantiti dalla quotidiana attività di presidio e manutenzione delle opere di presa e dei manufatti di adduzione e scarico della centrale che interessa in particolare le zone montane delle Valli Creme, Pelegatta e Lora, oltre al Torrente Agno.

Metodologia adottata per la valutazione degli impatti

La determinazione degli impatti indotti dall'intervento di progetto normalmente tiene conto delle seguenti fasi temporali:

- Cantierizzazione
- Esercizio
- Decommissioning

Azioni di mitigazione

Le misure di mitigazione e minimizzazione hanno lo scopo di ridurre la portata e/o l'estensione degli effetti negativi indotti sull'ambiente dagli interventi in progetto, mentre le misure di compensazione intendono risarcire la collettività tramite interventi compensativi nel caso di impatti non mitigabili né evitabili.

In relazione agli effetti sull'ambiente e quindi ai possibili impatti sopra descritti il Proponente espone di seguito le misure di mitigazione, in parte già inserite in fase di progetto ed in parte da estendere durante l'esercizio.

In particolare:

Acque superficiali

1. Per limitare l'impatto sulla qualità delle acque superficiali dovranno essere adottati tutti i necessari provvedimenti mitigativi a livello di centrale macchine per evitare lo sversamento di oli idraulici.
2. Il rilascio del DMV rappresenta un elemento di garanzia necessario per il mantenimento dello stato attuale di buona qualità del T. Agno e affluenti. E' anzi ipotizzabile che si possa registrare un miglioramento della qualità biologica delle acque poiché viene garantita una portata fluente durante tutto l'anno cosa che non era realizzata precedentemente pur in ottemperanza e nel rispetto del disciplinare di concessione.

Fauna ittica

Il rilascio del DMV potrà inoltre garantire una mitigazione degli impatti sulla fauna ittica. Anche in assenza di un rilascio di portata di rispetto garantito, come è tutt'ora in base al disciplinare di concessione, si è osservata una sostanziale tenuta del popolamento ittico in virtù del fatto che la portata fluente nel tratto sotteso è mantenuta dagli apporti degli affluenti laterali e il popolamento ittico è sostenuto dalle immissioni periodiche che vengono eseguite nell'ambito dei Piani di Gestione della Carta Ittica provinciale e degli obblighi ittiogenici da parte di Veneto Agricoltura. La portata del DMV nei periodi critici potrà garantire una alimentazione continua degli "step and pool" che si originano nel torrente in condizioni di portata limitata e contribuire a sostenere un popolamento ittico più differenziato e stabile. E' opportuno comunque perseverare con i piani di ripopolamento già intrapresi ed eventualmente adeguarli alle normali evoluzioni dell'ecosistema acquatico se necessario.

In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla fauna ittica. Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle delle prese di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza annuale ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

Matrice di sintesi:

	Stato di progetto	Stato di progetto con mitigazioni
--	--------------------------	--



ALLEGATO A alla Dgr n. 1687 del 24 settembre 2013

Componenti ambientali	Azioni di progetto	Giudizio	Azioni di progetto	Giudizio
Atmosfera	0,940	Da indifferente a lievemente favorevole	0,940	Da indifferente a lievemente favorevole
Acque superficiali	-1,125	Basso	-0,750	trascurabile
Acque sotterranee	-0,218	trascurabile	-0,218	trascurabile
Vegetazione	-0,937	trascurabile	-0,937	trascurabile
Ittiofauna	-1,500	Basso	-1,500	Basso
Fauna superiore	-0,156	trascurabile	-0,156	trascurabile
Suolo e sottosuolo	0	trascurabile	0	trascurabile
Agenti fisici	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole
Paesaggio	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole
Aspetti socio-economici	+0,020	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,020	Da indifferente a lievemente favorevole

IMPATTO AMBIENTALE (IA)	Giudizio
IA > + 12	Estremamente Favorevole
+ 6 < IA ≤ + 12	Favorevole
+ 1 < IA ≤ + 6	Mediamente Favorevole
0 < IA ≤ + 1	Da indifferente a lievemente favorevole
0 < IA ≤ - 1	Trascurabile
- 1 < IA ≤ - 6	Basso
- 6 < IA ≤ - 12	Medio
IA ≤ - 12	Elevato

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Le opere di presa nei Torrenti Lora e Pelegatta ricadono nel territorio del SIC e ZPS IT 3210040 Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine, come il primo tratto del canale di derivazione, mentre la centrale idroelettrica è ubicata in Località Gattera di Sopra, al di fuori dei confini del Sito di Rete Natura 2000.

Con nota prot. n. 155772 del 11/04/2013 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso copia aggiornata della relazione di incidenza ambientale all' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale – al fine di acquisire un parere in merito e con protocollo n. 251415 del 12/06/2013, parere n° 124/2013, la Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso il proprio parere favorevole.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

L'Amministrazione Provinciale – Ufficio Pesca ha inviato al Proponente in data 9 marzo 2012 il rapporto del sopralluogo tecnico in cui si descrive la non priorità della realizzazione delle scale di risalita pesci ed inserito in Allegato alle Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale prodotte in data 05/06/2012.

Parere Direzione Urbanistica e Paesaggio:

In data 28 luglio 2011 prot. 630107E410011 è pervenuta agli uffici UC-VIA comunicazione da parte della Direzione Urbanistica e Paesaggio relativa al parere favorevole dal punto di vista paesaggistico per l'opera in progetto.

Parere Ministero per i Beni e le Attività Culturali:

In data 12 ottobre 2011 prot. 473157/630107E410011 UC-VIA è stato comunicato il parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto subordinato al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 11617 del 12 agosto 2011, di cui si riporta di seguito l'estratto relativo alle prescrizioni:

“pur essendo l'area de qua non (...) direttamente interessata da rinvenimenti di interesse archeologico (...) nei comprensori territoriali limitrofi sono note evidenze archeologiche che attestano una frequentazione di epoca protostorica e romana nelle località di Monte Campetto, Basto al Campetto e Cima Marana nel comune di Recoaro Terme, mentre nel Comune di Valdagno si segnala la presenza del sito mesolitico di San Quirico, soggetto a vincolo archeologico, non ritenendo pertanto escludibile (...) che anche l'area in cui si colloca l'impianto idroelettrico possa conservare in situ contesti di interesse archeologico, valutato che si prevede il mantenimento delle opere esistenti e non sono pertanto previsti interventi di scavo, si esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere previste, subordinando tale valutazione alla condizione che in caso di interventi che prevedono intacco del suolo e scavo del terreno, si ritiene opportuno che essi siano preventivamente segnalati a detta Soprintendenza per una valutazione di competenza”.

Le prescrizioni qui riportate sono recepite nel presente parere.

Parere Autorità di Bacino:

In data 20 maggio 2013 prot 6300157E410011 UC_VIA è stata inviata documentazione dal Genio Civile di Vicenza relativa al parere favorevole dell'Autorità di Bacino in merito all'impianto in oggetto. Il parere redatto in data 22 aprile 2013 prot. n. 471/B511/2 riporta le seguenti prescrizioni:

- 1) *il dispositivo del rilascio del DMV debba essere configurato, nelle sue caratteristiche geometriche, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;*
- 2) *il dispositivo di rilascio del DMV debba essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino;*
- 3) *allo scopo di assicurare il requisito della continuità idraulica ed idrobiologica, tenuto anche conto che la fauna ittica costituisce un elemento di qualità biologica (EQB) e contribuisce alla definizione dello stato ecologico, debba essere realizzata una scala di risalita per la fauna ittica, in corrispondenza salvaguardando il principio della priorità del predetto rilascio rispetto alla derivazione, in qualsiasi condizione idrologica;*

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

- 4) *le opere di derivazione dovranno prevedere la possibilità di incrementare le luci di rilascio del DMV, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi*

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1687 del 24 settembre 2013**

pag. 15/18

deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;

- 5) *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n.260 “Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Dlgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75 comma 3, del medesimo decreto”, con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.*

[...]il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- 6) *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*
- 7) *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci del rilascio del DMV.”*

Le prescrizioni sopra riportate sono parzialmente integrate nel presente parere.

Parere Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV):

Con nota prot. 251415 del 12/06/2013 410011 UC-VIA, è stata trasmessa la relazione istruttoria n.124/2013 redatta dall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), in merito a parere favorevole a Valutazione di Incidenza per il rinnovo della concessione in oggetto. Nel documento trasmesso da U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) si prende atto che “*con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*”.

Parere Servizio Forestale Regionale:

Il Servizio Forestale Regionale ha espresso parere in data 21 giugno 2013, trasmesso agli Uffici UC-VIA in data 21.06.2013 prot 630001/E410011, in cui comunica “*che non sussiste alcun adempimento di competenza dello scrivente Servizio Forestale*”.

Parere Provincia di Vicenza:

Con nota prot. n. 283589 E.410.01.1 del 03/07/2013 (PEC) è pervenuto il parere contrario espresso dalla Provincia di Vicenza.

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

L'impianto di Agni-Richellere esiste da quasi un secolo ed ha mantenuto sostanzialmente le caratteristiche originarie.

La richiesta di rinnovo della concessione è legata esclusivamente alla necessità di provvedere al rilascio del DMV e non comporterà alcuna modifica all'attuale configurazione dell'impianto.

Il rinnovo della concessione non comporta modifiche ambientali significative.

Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, si può concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che gli interventi previsti descritti nel SIA e nelle successive integrazioni non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente tuttavia si rendono necessari al fine di garantire il passaggio del DMV. Gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia.

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

La Commissione Regionale VIA,

Visti il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, D.Lgs. n. 4/08, D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09,

Visto il parere paesaggistico favorevole della Direzione Urbanistica e Paesaggio,

Visto il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino,

Visto il parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza senza prescrizioni dell' UP Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV),

Visto il parere favorevole del Ministero per i beni e le Attività Culturali- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto,

Considerato che la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico Richellere, non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali in considerazioni anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,

esprime a maggioranza dei presenti, assenti il Dott. Cesare Bagolini, l'Arch. Gianluca Faoro e l'Ing. Giampietro Gavagnin, Componenti esperti della Commissione, con voto contrario della delegata dal Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza,

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e parere favorevole sullo studio per la Valutazione di Incidenza, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di istruttoria tecnica espresso in data 07/06/2013 con la Relazione Istruttoria Tecnica n. 124/2013, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte dall'Autorità di Bacino in data 22 aprile 2013 e trasmesse agli UC_VIA dal Genio Civile di Vicenza prot 63000157E410011 del 20 maggio 2013, di seguito riportate:
 - *il dispositivo del rilascio del DMV debba essere configurato, nelle sue caratteristiche geometriche, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;*
 - *il dispositivo di rilascio del DMV debba essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino;*
 - *le opere di derivazione dovranno prevedere la possibilità di incrementare le luci di rilascio del DMV, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;*



ALLEGATO A alla Dgr n. 1687 del 24 settembre 2013

pag. 17/18

- *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici [...] ed eventualmente microbiologici; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n.260 "Regolamento recante recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Dlgs 152/2006, recante norme in materiale ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75 comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.
[...]il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:*
 - *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*
 - *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci del rilascio del DMV."*
3. La scala di risalita dei pesci sarà oggetto di nuova valutazione alla luce dei risultati relativi agli studi sull'EQB e sull'idromorfologia, le cui modalità e tempi dovranno essere concordate con la Provincia di Vicenza;
 4. Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, riportate in premessa del parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, prot. 473157/630107E410011 UC-VIA del 12 ottobre 2011: *"in caso di interventi che prevedono intacco del suolo e scavo del terreno, si ritiene opportuno che essi siano preventivamente segnalati a detta Soprintendenza (per i beni archeologici del Veneto) per una valutazione di competenza"*.
 5. Dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla qualità delle acque (metodo IBE), sulla fauna ittica e componente biologica. Le indagini dovranno essere eseguite in una stazione sul torrente Agno, a valle delle prese di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali;
 6. Il Proponente dovrà provvedere all'installazione di un misuratore di portata in alveo come da indicazioni di ARPAV;
 7. In fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti;
 8. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice Presidente della Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno vistati n. 17 elaborati di cui al seguente elenco:

1. Relazione tecnica illustrativa;
2. Corografia con indicazione del bacino imbrifero sotteso;
3. Estratto della Carta Tecnica Regionale;
4. Profilo longitudinale della derivazione,
5. Opere di presa in Val di Creme Pianta, sezioni e fotografie;
6. Centrale Pianta;
7. Centrale Prospetti e sezione A-A;
8. Opere di presa in Valle Pelegatta Pianta, sezione e fotografia;
9. Opere di presa in Valle Lora e scarico centrale di Gazza Pianta, sezione e fotografia;
10. Camera di carico Pianta, sezione e fotografie;
11. Planimetria catastale Sezioni del canale di carico;
12. Condotta forzata Profilo Longitudinale;
13. Studio di Impatto Ambientale;
14. Sintesi Non tecnica;
15. Relazione Paesaggistica;
16. Valutazione d'Incidenza Ambientale;
17. Studio di Impatto Ambientale: Integrazioni volontarie.